

PER CREARE LAVORO IN SICILIA SERVONO INFRASTRUTTURE

L'INTERVENTO

Carmelo Barbagallo*

La grande manifestazione nazionale che si è svolta ieri al Palazzo dei Congressi di Roma, dove sono confluiti oltre 2.500 delegati della Uil provenienti da ogni parte del Paese, ha dato plasticamente l'idea di un importante risultato conseguito dalla nostra Organizzazione negli ultimi mesi: siamo riusciti ad aprire una breccia nella granitica e iniqua legge Fornero.

Quel provvedimento, con un'operazione di cassa di oltre 80 miliardi, ha scaricato sui lavoratori e sui pensionati del nostro Paese tutto l'onere di tenere in equilibrio i conti con l'Europa e ha generato nel sistema previdenziale un'inaccettabile e inefficiente rigidità. Il combinato disposto con il meccanismo dell'aspettativa di vita, poi, ci ha fatto diventare uno dei Paesi con l'età pensionabile media tra le più alte in Europa. Grazie alle due fasi di confronto svoltesi con il Governo, sia lo scorso anno sia quest'anno, abbiamo cominciato a demolire tale impianto.

Gli obiettivi concretamente raggiunti sono tanti che non basterebbe l'intero articolo ad elen-

carli. Qui ci interessa sottolineare che il lavoro è appena cominciato e che il nostro impegno proseguirà, sin da subito, per determinare un modello di previdenza fondato su flessibilità, equità e giustizia. Non solo, il prossimo anno avvieremo una grande vertenza fiscale per avere tasse più leggere e salari e pensioni più pesanti, perché questa è una delle strade da seguire per rilanciare i consumi e, quindi, l'economia.

A chi ci accusa di aver fatto troppo poco, rispondo che qualcosa, grazie a noi, è migliorato e che questo è solo l'inizio. A chi ritiene, invece, che sarebbe stato meglio concentrarsi anche su altri obiettivi rispondo che è esattamente ciò che abbiamo fatto. Il problema è soprattutto quello dell'occupazione giovanile. Ebbene, è vero che non esiste alcun legame diretto tra i due fattori, ma se non cominciamo a mandare i padri in pensione, quando i figli potranno entrare nel mondo del lavoro?

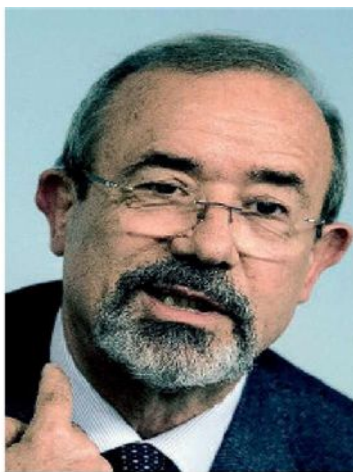
Certo, l'occupazione non si crea per decreto, ma grazie a investimenti in infrastrutture pubbliche e private. Il nostro Sud e, in particolare la nostra Sicilia, hanno bisogno di queste infrastrutture come il pane, altrimenti la ripresa non ci sarà mai. Invece, purtroppo, continuiamo ad assistere a vicende a

dir poco incresciose, e penso alla questione rifiuti in Sicilia, che creano solo sconcerto e confusione.

Si tratta di una vera e propria emergenza che rischia di avere conseguenze negative dal punto di vista sanitario oltreché economico per i riflessi sul turismo. In questo quadro, l'ipotesi dei termovalorizzatori potrebbe rappresentare una soluzione al problema, se affrontato con l'impiego delle più innovative tecnologie e nel rispetto, quindi, di tutti i canoni ecologici.

Potrebbe essere un banco di prova della capacità di coniugare, rispetto dell'ambiente, innovazione e occupazione: peraltro, a Vienna e a Berlino i termovalorizzatori sono ubicati nel centro delle città. Iniziando da questo punto, ma allargando l'orizzonte all'insieme dei problemi siciliani, chiediamo al nuovo Governo di confrontarsi con le parti sociali su un progetto complessivo di crescita che offra prospettive e certezze ai giovani, ai lavoratori e ai pensionati. La Sicilia ha enormi potenzialità: da questa terra parta un segnale concreto per lo sviluppo del Paese.

Carmelo Barbagallo, segretario generale della Uil, è intervenuto sulla previdenza a margine della manifestazione organizzata dal sindacato al Palazzo dei Congressi di Roma, dove sono confluiti oltre 2.500 delegati.



Carmelo Barbagallo



Peso: 21%